

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

### Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del giornale per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

**Abbonamento**  
Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Frimembre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## È permesso fucilare per divertimento?

Altro che Udine.  
Una delle distrazioni del Marocco è quella di fucilare.

Leggo in un giornale:  
«È un genere che non gusto molto anche se applicato su altri individui, ma infine bisogna adattarsi ai sistemi del paese o riconosco volentieri che la fucilazione è indubbiamente da preferirsi all'orribile decapitazione che è in onore in Cina.

Nei primi tempi, dopo i disordini, non si sono economizzati le cartucce. La fucilazione era una specie di diritto pubblico. Un soldato si nominava giudice ed esecutore e anche i borghesi non celavano. Ce n'è uno che mi ha detto al caffè.

— Io ne ho ammazzati sotto a tutti gli uomini.

— Ma perché? gli domandai io.  
— Oh, solo per piacere di uccidere! E costui, che è un impiegato della banca e che forse sarà promosso o rieletto per queste disposizioni del suo spirito, riasimulava lo stato d'animo generale.

Figuratevi dunque se le Corti marziali potevano decentemente mostrarsi più indulgenti o, diciamo pure, più giuste e umane dell'individuo isolato. Al campo, in tutto le piazzette, nelle vie, sempre pubblicamente si è proceduto alle fucilazioni. Ora si va più a rilente. Si è come dopo il primo periodo: intanto domani o dopo, sotto lo finestra del mio albergo, si fucilò un arabo accusato d'aver ucciso un negoziante ebreo. Bisogna pure mantenersi la mano. Il disgraziato era fuggito a Mazagan, e credendo di esser dimenticato, l'altro giorno è tornato qui, ove fu riconosciuto, arrestato e domani verrà il resto. Ma egli è stato impassibile durante l'interrogatorio, come lo sarà davanti al supplizio. Questi musulmani sono mirabili nella loro stupidità e il loro fatalismo li accompagna o sorregge in tutti i momenti della vita e della morte.

Così il noto Belcredi scrive da Casablanca alla Tribuna. E noi, pur ammirando il sangue freddo dei seguaci del Profeta, non possiamo non gettare un grido di orrore per le infamie narrate da quel corrispondente.

Si ammazza adunque per il gusto di ammazzare, perché il delitto è permesso, perché si è certi che rimane impunito, perché tutti insomma uccidono.

Del resto, non può essere altrimenti. Lo spettacolo della guerra, dove passa, è inesorabile, e trascina tutti, bianchi o neri, civili o non civili, cristiani o musulmani alla strage e alla vendetta.

Gli istinti bestiali, momentaneamente repressi o confinati nel fondo dell'anima, emergono improvvisi e si scatenano furibondi, con violenza tanto maggiore, quanto più esde il freno che l'educazione, l'esempio, ma soprattutto l'impero della legge punitiva pongono alle passioni brutali.

Ma quale contrasto però fra questo ritorno alla barbarie e il fiorire continuo d'un pacifico e fecondo progresso in tanta parte del mondo! Non così però nel paese dei Mauri, dove le corazzate francesi seguitano a serinare granate e morte, dove si perfezionano, distruggendo, l'esercizio della guerra, dove infine si fucila anche per divertimento.

Benissimo! È la civiltà moderna che passa!!!  
g. c.

## Uno scontro a Castellamare di Stabia

Teri il treno viaggiatori, proveniente da Napoli, poco prima di entrare in stazione, andò ad urtare contro il parapetto sventolando parte della balaustra. Si hanno a deplorare una decina di feriti leggermente.

## LA PACIFICAZIONE AL MAROCCO

Telogrammi da Casablanca a Parigi annunciano che gli accordi eventuali della pacificazione sono stati presi fra il generale Drudo e i delegati di quattro tribù degli Ouled-Zelan. I delegati hanno accettato le condizioni. La pacificazione è dunque imminente. E sarebbe ora!!!

## PIOGGIE TORRENZIALI

IN FRANCIA E SPAGNA  
In molte località del mezzogiorno della Francia sono avvenute delle inondazioni. Paesi interi sono allagati, molte case crollate; si conta qualche vittima.

Anche nella Spagna meridionale continuano le piogge. I danni sono enormi.

## Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

### Paularo

**Condotte mediche**  
27. — Il consiglio sanitario provinciale, su proposta del medico provinciale dottor Frattini, pare abbia deciso di aggregare alla condotta medica di Paularo i paesi di Valle, Rivaipo e Lovea, appartenenti al comune di Arta.

Se il cav. Frattini non ha saputo escogitare nulla di meglio, poteva escogitare certo la fatica, più o meno improba, di attuare certe sue utopie, che, per risolvere la crisi di un comune, ne creano di maggiori in un altro.

Nessuno di noi ha mai sentito il bisogno di avere nella nostra condotta, la quale è più che sufficiente per un medico, ancora altri e disgiunti paesi. Ciò urterebbe contro l'armonia del servizio che il medico presso di noi distiepana. In paese non si fa altro che rinnovare lagni per tale proposta; noi però nutriamo fiducia che i nostri rappresentanti sapranno resistere ad assurdo preteso o non si lasceranno indurre ad addovero a commi, siano pure questi desiderati da chi sieda in alto.

### Servizio sanitario

Tempo fa noi ci lamentavamo colla Autorità Comunale per il permesso di 30 giorni concesso al medico, da poco qui venuto, senza pensare alla sostituzione.

Pare che la nostra giunta lamentella abbia un po' scosso il sistema nervoso di quel sanitario. Non riusciamo davvero a comprendere le ragioni di quel turbamento subito dal medico, giacché noi nulla pensavamo di opporre contro la Giunta, la quale doveva provvedere perché il servizio venisse regolarmente fatto nell'assenza del dott. Spaggiari.

Se questo medico aveva sommo desiderio di tuffare le sue braccia e le mani nelle onde del Mediterraneo ed in quelle del Mar Rosso, e di bagnare la sua calotta cranica nei raggi cocenti del sole africano, nessuno certo avrebbe avuto l'idea di contrariarlo.

Ma egli non si incoronò né si turbò se noi più che del Mar Rosso o del sole d'Africa ci curiamo della nostra pelle.

Se tali nostre cure, che ci sembrano logittime, al dottor Spaggiari sembrano eccessive, rispetto a quella che possono avere gli abitanti dell'Africa, non gli resta che rimpangiare l'Africa e dolersi di Paularo o delle esigenze che il progresso arreca.

### Codrupo

«Un corrispondente della Patria dei Friuli — che chiede ospitalità sulle colonne del Paese».

26. — (B) — La Patria, e per essa l'amiche personale Dol Bianco, avendomi dispensato dal rispondere ad una chiosa, che egli ha fatto seguire ad una mia corrispondenza, chiedo ospitalità sulle colonne del Paese per una breve replica.

Capo Del Bianco,

Il particolare da me narrato, di quella donna sanvitese, la quale vendendo passava Guido Marangoni esclamò, additandolo ai presenti: Ecco il diavolo, voi lo chiamate un «aneddotto di scarso valore».

V'ingannate, amico. Il valore è ben maggiore di quanto voi pensate; ed io ho raccontato il caso non, come voi dite, sotto l'impulso di una esacerbazione, per i fiaschi toccati al compagno Marangoni, ma per darvi un saggio della miseria morale ed intellettuale del popolo sanvitese, soggetto alla dominazione... salesiana. E l'ho scritto con animo sereno e tranquillo, perché i fiaschi lanciati al Marangoni non ci avevano per nulla irritati né conturbati.

Lo spettacolo avrebbe dovuto essere degno di commiseraazione, perché coloro, che gridavano, erano anime innocenti, mentre i veri responsabili stavano prudentemente al riparo dietro le imposte delle finestre a guardare ed a compiacersi della loro impresa.

Ma quegli... fidi... ooh, che seguivano i fiaschi e che uscivano da labbra femminili, erano pronunciati con così bel garbo, che noi non potevamo fare a meno di ridere.

Le proteste di Marangoni, Barbuti e compagni incominciarono quando videro compromesso il Conzilio.

E voi dite che hanno avuto torto di protestare perché anche il maestro Perosi, il cardinale Mory del Val e altri sacerdoti furono fiaschiati?

Ma questi non hanno alla loro volta protestato? Non hanno aperto delle sottoscrizioni per mandare i fiaschiatori a sedere sul banco degli accusati? Sono d'accordo con voi nell'esigere

la tolleranza ed il rispetto ad ogni opinione, ma vi faccio notare la differenza che passa fra coloro che fiaschiarono Mory del Val o Perosi, e quelli che fiaschiarono il Marangoni. I primi erano pur troppo coscienti ed hanno assunto la responsabilità dei loro atti, i secondi non arano che i gerenti responsabili di coloro... che li mandarono a fiaschiare!

### Travolto sotto una barra

27 Questa mattina il signor Zanon Pietro dimorante a Monacheo, acquistava un cavallo di proprietà del sig. Pirlandis Giacomo di qui.

Prima però di addividere alla conclusione del contratto, vollero provare l'animale attaccandolo ad un calesse, col quale fecero un giro per le vie del paese. Il Zanon rimase soddisfatto dell'animale e perciò, regolato il contratto, alle presenza di testimoni e lasciate 100 lire in deposito, quali garanzia, lo Zanon attaccato il suo bucalino ad una barra carica di casse e cestoni partì alla volta di Pordenone.

Prima d'uscire dal portone dell'«Albergo alla Ferrata», il Pirlandis fece ripetute raccomandazioni allo Zanon ed a un suo compagno di non salire sulla barra, per un dato periodo di giorni, sino a che il cavallo non si fosse abituato a quel genere di veicoli.

Ma appena ebbe percorsi due km. lo Zanon imprudentemente salì sopra la barra, non giungendo quasi in tempo a sedersi, poiché la cassa presentava uno spazio di non più di 12 o 15 cent.

Il fuoco animale, scattato questo improvviso peso, si diede a galoppare; lo Zanon, mal sicuro in quella critica posizione cadde e una ruota del pesante veicolo gli passò sul corpo.

Alcuni signori, passando per caso in automobile, raccolsero il disgraziato conducendolo a Codrupo ove si ebbe la prima cura dal solerte dott. Bertuzzi, il quale a sua volta lo inviò all'Ospedale di S. Vito, dove quei sanitari gli riscontrarono la frattura della gamba sinistra.

Questo è il fatto nella sua integrità, e lo abbiamo riferito perché taluno voleva addossare la responsabilità al Friulano, che proprio non c'entra per nulla.

### Cividale

Domani sera avremo la prima del «Don Pasquale» del M. Donizetti, opera sempre bella e sempre fresca.

Il protagonista è il celebre basso comico sig. Carbonetti Federico, che ha girato mezzo mondo, ovunque riportando trionfi nelle diverse opere del suo repertorio d'artista. Ultimamente si produce alla Scala di Milano, nell'«Elixir d'Amore».

Santa Canali, da dieci giorni reduce dai successi dell'America, è degnissimo compagno del Carbonetti, e possiede una voce forte e piacevole.

Per Cividale è una vera fortuna la scrittura del bravissimo Canali.

La sinopatica Rina Silvanis dalla voce chiara e dalla presenza attraente sarà una Ottorina ideale.

All'ultimo momento venne scritturato il tenore sig. Carlo Gislon, un giovane di anni e di carriera, colto, intelligente, assai promettente.

Dalla prova di ieri sera noi abbiamo riportato la migliore impressione.

L'orchestra guidata dal m. Teza, sta benissimo.

Per conto nostro siamo convinti che la stagione è assicurata, e che un complesso così fine da molti anni non si è presentato al nostro pubblico, che a dirlo schietta e forse un po' troppo esigente in relazione alle risorse.

### Domanda di terreno

Sindaco — prima che si inizi la discussione sull'ordine del giorno — deve fare una comunicazione riguardante la domanda avanzata dal cav. Francesco Braida intesa ad ottenere un pezzo di terreno in Vicolo della Rosta.

Dopo una discussione breve, alla quale prendono parte i consiglieri Renier, Measso e di Prampiero, si decide che l'oggetto venga iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta.

### Dimissioni accettate

Si passa all'ordine del giorno. L'oggetto li reca:

1. Comunicazione delle dimissioni del sig. D'Odorico Vittorio dalla carica di Consigliere Comunale.

Si dà lettura di una cortese lettera del Consigliere comunale Vittorio D'Odorico, il quale per ragioni di lavoro si è stabilito a S. Vito al Tagliamento e perciò trovandosi costretto a rinunciare alla carica.

Il Consiglio prende atto delle dimissioni del sig. D'Odorico.

Si approvano  
2. Ospedale Civile — Aumento di salario agli infermieri ed agli inservienti — li lettura.

3. Stabilimento frigorifero Bellina,

## CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

### CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta del 22 settembre 1907).  
Alle 14.30 il Sindaco chiama a raccolta i consiglieri comunali.

Dichiarata aperta la seduta il f. f. da segretario, rag. Augusto Tam, legge il verbale della precedente seduta, che senza osservazioni viene approvato.

I presenti  
Si procede all'appello nominale dei consiglieri e risultano presenti: Belgrado, Bonatti, Comelli, Conzolini, Conti, Cudicello, Dorati, Girardin, Gori, Luza, Po, Madrassi, Magistris, Measso, Montemeri, Murolo, Pauluzza, Picole, Porusini, Pico, di Prampiero, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Tavanani, di Tronto, Zavagna.

Il Sindaco comunica che hanno scusato la loro assenza i consiglieri Pagani e Battistoni, e nomina i consiglieri Madrassi, Montemeri e Dorati a fungere da scrutatori.

### UN RICORDO TRISTE

Il Sindaco commemora l'ing. Regini  
Prima di passare alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno, il Sindaco — in memoria del compianto ing. Regini — pronuncia il seguente discorso:

«Devo iniziare l'odierna seduta con un ricordo triste, parlandovi di un valoroso collaboratore perduto.

Antonio Regini, fu uno di quegli uomini rari, che erigendo ad ideale il compito che nella vita si sono imposti, ne traggono incoraggiamento ad un'opera indefessa ed assidua, e ne ricavano il conforto nel dovere compiuto.

Laureatosi nel '70 a soli 21 anni, fu per 34 anni ingegnere all'Ufficio tecnico del Comune di Udine, (1873) in qualità prima di applicato, poi di Reggente l'Ufficio, finalmente d'ingegnere-capo, e sempre però nel distiepano delle sue mansioni professionali, un tesoro d'operosità, di pertinacia, di rettitudine, veramente degno di essere additato ad esempio.

Era per lui preoccupazione costante l'adempimento scrupoloso del proprio dovere, sentimento che lo spingeva ad un lavoro talvolta eccessivo, forse non ultima causa che egli immaturamente piegasse allo sforzo cui si costringeva.

Gli ebbe parte notevole in tutti i numerosi lavori edilizi compiuti nella nostra costata città nel lungo periodo in cui prestò l'intelligente opera sua nell'Amministrazione comunale.

La eccezionale bontà, la squisita delicatezza dell'animo suo, lo resero caro a tutti.

Amato dai suoi superiori e dai suoi subalterni, impiegati ed operai, egli lasciò di sé il più vivo rimpianto. La sua nite figura di uomo integerrimo, assiduamente operoso, scrupolosamente onesto, rimarrà scolpita nei nostri cuori.

Agli egregi figliuoli suoi, alla desolata famiglia, che con affetto pieno d'augurio lo assistettero e lo confortarono durante la lunga malattia, accompagnata da indelucibili sofferenze, — rinvio in nome del Comune le espressioni della più viva condoglianza, e prego alla sua memoria l'estremo saluto di gratitudine e di riverenza.»

Le parole del Sindaco sono accolte dalle totale approvazione del Consiglio.

Il quarto forno comunale  
Si passa alla delibera d'urgenza alla lettera

a) Deliberazione 29 luglio 1907 n. 4644 relativa a costruzione di un quarto forno per il panificio Comunale.

Measso rileva che solo nella mattina fu distribuita la relazione che riguarda questo quarto forno, ma il Sindaco tosto gli osserva che questa fu inviata a solo titolo di visione per i consiglieri, poiché l'oggetto verrà portato in discussione nella prossima seduta.

Sandri muove alcuni appunti al sistema che si inizia nei riguardi del Forno Municipale, poiché egli che fece parte della Commissione del Forno stesso, ricorda che erasi stabilito di costruire uno o due forni a fuoco continuo, anziché a fuoco ordinario.

Sindaco. Risponde esaurientemente a Sandri ricordando che una ditta (di cui si sfugge il nome) fece l'impianto di un forno meccanico a fuoco continuo, secondo tutte le regole moderne.

Malgrado ciò, il forno fallì alla prova, perché il pubblico, sia pure ingiustamente, dimostrò avversione per il pane fatto a macchina.

Coglie l'occasione per dichiarare che il nostro Forno Municipale oggi funziona bene e la produzione, aumentata sensibilmente, dimostra che la popolazione si serve e provvede a tal forno.

In vista quindi dell'abolizione del lavoro notturno dei lavoratori panettieri, la costruzione del quarto forno si rende indispensabile.

Publiche affissioni  
Si passa all'oggetto segnato alla lettera

d) Deliberazione 19 luglio 1907 n. 4787 relativa al acquisto dalla ditta Achille Moretti del materiale per le pubbliche affissioni.

Con brevi osservazioni del consigliere Measso, la ratifica è approvata.

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai  
La ratifica alla lettera e) reca:

Deliberazione 31 luglio 1907 num. 4989 relativa all'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Il Sindaco riferisce che il Consiglio Sanitario Provinciale trovò giusta la deliberazione della Giunta Municipale e dopo la promessa fatta in pieno Parlamento dal Presidente del Consi-

glio dei ministri, l'approvò in via assoluta.

Measso muove alcune obiezioni specialmente per il fatto che dai paesi di campagna potrebbero venire in città venditori di pane che muoveranno concorrenza ai forni privati.

Il Sindaco risponde esaurientemente per dichiarare che la Giunta ha studiato a fondo la questione e, pur non nascondendo che da principio l'innovazione possa creare qualche inconveniente, afferma di aver ferma fiducia che la disposizione vada in vigore senza portare quella conseguenza a cui allude il consigliere Measso.

Siccome poi presso tutti i Comuni, e quindi anche quelli adiacenti a Udine, si fa viva preghiera per l'attuazione dell'orario dei forni, è convinto che la concorrenza non avverrà e che la nuova ed umanitaria disposizione sarà da tutti accettata ed entrerà — nella pratica — senza portare inconvenienti di sorta.

Senza altre osservazioni la ratifica è approvata.

**I salari agli operai dell'Officina del Gas**

La ratifica reca: 1) Deliberazione 13 luglio a 2 agosto 1907 n. 0532 relativa ad aumento in via provvisoria del 10 per cento degli attuali salari degli operai addetti alle officine comunali del Gas ed Elettrica.

Renier dichiara che non approverà questa ratifica, perchè non crede che la Giunta si possa sostituire al Consiglio nei riguardi di aumenti di stipendio agli impiegati dell'Officina del Gas.

Crede pericoloso seguire questa chinadoveva la Giunta convocare il Consiglio.

Pico riferisce che gli operai dell'Officina del Gas erano pagati in misura piuttosto deficiente, e siccome trattasi di un servizio importantissimo, la Giunta ha creduto doveroso accordare l'aumento nella misura del 10 per cento, altrimenti gli operai se ne sarebbero andati.

Fa brevi osservazioni Di Prampere; replica Renier, quindi la ratifica è approvata.

Con un elogio alla Giunta, che il Consigliere Measso fa, perchè furono osservate le norme della legge, si approva la ratifica portata dalla lettera g) Delib. 9 agosto 1907 n. 7497 relativa a variazioni nei lavori di rialto alla tettoia-palestra dell'edificio scolastico di San Domenico.

**La demolizione della Torre di Porta Ronchi**

Altra ratifica è portata dalla lettera h) Deliberazione 26 luglio e 14 agosto 1907 n. 2124 e 7708 relative ad aggiudicazione per trattativa privata dei lavori di demolizione della Torre a porta Ronchi al Capo Mastro Lino Vendramini, che dopo brevi spiegazioni offerte da Pico, assessore ai lavori pubblici, è approvata.

**IL MUTUO della Società Operaia Generale**

Ed eccoci all'ultima deliberazione presa d'urgenza: 1) Deliberazione 16 settembre 1907 n. 6392 in ordine al mutuo di lire 215 mila da assumersi dalla locale Società Operaia Generale.

Sindaco riferisce che la ragioneria della Prefettura trovò opportuno portare una piccola modificazione, di forma più che altro, alla delibera che riguarda il mutuo da assumersi dalla Società Operaia Generale di M. S.

Measso fa un lungo discorso, con citazioni di cifre diverse, per concludere raccomandando che la Ragioneria municipale si attenga ad una norma costante e regolare nell'impostazione delle cifre, non essendo la cassa del Comune da paragonarsi a quelle delle aziende private o commerciali.

Sindaco fa la genesi di questo mutuo e ricorda le ragioni per le quali il Comune ha stipulato solo per tre anni il mutuo stesso, ben sicuro che in questo periodo di tempo, potrà provvedersi alla sua estinzione, mentre la Società Operaia potrà far pratiche per trovare un nuovo ente che assuma la somma a mutuo.

**SUSSIDI alla Società dell'Infanzia e Casa di Ricovero**

L'oggetto porta: 3. Rendite Tullio. Proposta di riforma per il biennio 1907-1908 dei sussidi alla Società Protettiva dell'Infanzia ed alla Casa di Ricovero.

Sindaco. Essendo stata distribuita la relazione, apre la discussione.

E' approvato.

**L'ufficio del Giudice Conciliatore**

Si passa all'oggetto 6. Comunicazione per la conseguenti deliberazioni dell'ordinanza della G. P. A. sul nuovo ordinamento dell'Ufficio di Conciliatore deliberato dal Consiglio con atti 19 aprile e 17 maggio corr. anno.

Il rag. Tam dà lettura delle lunghe relazioni e dice quindi Measso che vorrebbe due dichiarazioni e cioè, oltre a quella del funzionante da Cancelliere del Giudice Conciliatore, che rinuncia ai compensi dell'Ufficio, anche quella del Segretario del Comune.

Sindaco risponde che il Segretario Capo del Comune certo non avanza pretese, e quindi l'oggetto è approvato.

**Senza discussione**

Si approva l'oggetto 7. Svincolo della cauzione prestata dall'Esat. Tesoriere del Comune per il quinquennio 1898-1902.

**Spese di manutenzione e forniture per le scuole**

8. Proposta di variazione al bilancio 1907 per far fronte a spese di manutenzione ed a forniture per le scuole elementari e secondarie (art. 18 Entrata — art. 14 e 117 Uscita).

Sindaco fa presente che le spese si dovettero fare, perchè presentavano tutte caratteri d'urgenza.

Luzzato aggiunge alcuni chiarimenti, ricordando che la Giunta portò un aumento di L. 20.000 nel bilancio, perchè tolte dalle previsioni dell'entrata del Dazio Consumo, che anche l'anno scorso diede molto di più.

Sandri chiede se queste 20.000. sono necessarie per sanare vecchie spese oppure per farne delle nuove.

Sindaco risponde che si tratta di spese di riparazione alle Tecniche, al Ginnasio, spese di arredamento, acquisti di mobili, ecc... La spesa però non oltrepassa le previsioni normali.

Il rag. Tam incomincia a leggere la distinta delle spese incontrate, e Sandri, udendo accennare a L. 2000 circa per riparazione ai vari fabbricati scolastici, dice che queste non stanno nei limiti dello 500 lire.

Pico si alza e dice che nelle 2000 lire si comprendono lavori di bandajo, di muratura, di falegnameria, ecc... per quali furono prese delle singole deliberazioni.

Sandri si riscalda e dice che piaccia o non piaccia all'assessore ai lavori pubblici, egli viene al Consiglio non per mettere lo spolvero a quanto fa la Giunta, ma per dire sempre la sua opinione.

Sindaco. «Ma ella può dire tutto quello che vuole, egregio consigliere Sandri, soltanto abbia la cortesia di attendere la lettura di tutto l'elenco delle spese incontrate».

Sandri. «Io non mi sono riscaldato affatto, come l'assessore Pico».

Sindaco. «No, l'assessore Pico nulla ha detto; ha invece offerto delle spiegazioni, mentre Lei è uscito in frasi non molto cortesi all'indirizzo dell'Amministrazione».

Il rag. Tam continua nella lettura dell'elenco delle spese, ma Sandri, dopo pochi istanti, esce dalla sala e se ne va.

Measso fa raccomandazioni intese a consigliare la Giunta a non porre in ballo di un sistema usato, per fare dei lavori, che è pericoloso. Seguendo quella via, le 40 mila lire, che oggi si chiedono, domani verranno raddoppiate.

Conclude raccomandando che nello stanziamento le spese vengano ben distinte, e cioè separate in ordinarie e straordinarie.

Sindaco risponde che la Giunta ordinò delle inchieste severe, appunto per vedere se i lavori erano richiesti da ragioni di urgenza. E dovette persuadersi che quelle riparazioni erano assolutamente indispensabili.

Ricorda che la frequenza delle scuole è straordinariamente aumentata e mentre ciò fa piacere, perchè dimostra che il popolo comprende la necessità dell'istruzione, porta di conseguenza che gli ambienti sieno adattati e allargati. Anche nel Ginnasio-Liceo si è fatto soltanto quello che era strettamente necessario.

Comencini. «In quella distinta è compresa la spesa di riparazione ai soffitti caduti nelle scuole secondarie?»

Sindaco. «No. Quella è una spesa di oltre 15.000 lire».

Measso insiste nella sua proposta e cioè di dare i lavori per appalto.

Sindaco terrà conto dell'osservazione, come pure della raccomandazione di tenere le spese ordinarie separate dalle straordinarie.

Quindi l'oggetto viene approvato.

**Acquisto di terreno**

Si passa all'oggetto 9. Proposta di acquisto di terreno dalla Ditta Pietro Zucchiatti e di permuta con la Ditta G. B. D'Odorico per costruire nei pressi del Cimitero un locale ad uso deposito delle carrozze funebri.

Parlano brevemente Renier e Measso, e dopo alcune spiegazioni del Sindaco, l'oggetto è approvato.

**Loggetto**

10. Personale daziario — Nota per la corrispondenza degli aumenti sessennali di cui l'art. 42 del vigente Regolamento-Organico disciplinare, viene rimandato ad altra seduta.

**I padiglioni per un ambulatorio**

Loggetto reca 11. Proposta di concessione di terreno nella già branda Codroipo per la costruzione di due padiglioni per ambulatorio dell'Infanzia e per i predispolti alle malattie di petto, ad erogazione dai residui del Legato Tullio della somma occorrente per la costruzione del secondo padiglione.

Renier chiede se la Giunta mantiene intatta la sua proposta.

Sindaco. Sì. E poiché la Giunta Prov. Amm. crede necessari 21 voti favorevoli, anziché i 19 che la proposta

riportò l'altra volta, invita i Consiglieri a ripetere la votazione.

Muraro (assessore all'igiene) dice che non ripeterà le ragioni esposte l'altra volta in appoggio alla proposta della Giunta perchè ritiene ciò inopportuno.

Invita invece i consiglieri a votare la proposta perchè i due Ambulatori sono indispensabili nella nostra città, che — è doloroso constatarlo — è alquanto indietro questo sotto rispetto di fronte ad altre città.

Rammenta che giorni or sono egli si portò a visitare a Firenze il più grande Ambulatorio radioterapico d'Italia, sorto due anni fa per pubblica sottoscrizione nel centro di Firenze e precisamente vicino al Teatro della Pergola.

Ivi ogni giorno accorrono a centinaia, anche ammalati di leproso (tubercolosi della pelle).

Eppure — soggiunge l'assessore dott. Muraro — nessuno a Firenze si è mai sognato di protestare contro l'evazione di quel fabbricato ed il suo funzionamento in una località centralissima.

Con copia di argomentazioni il dott. Muraro sostiene la bontà della proposta della Giunta e crede che senza altre vane discussioni il Consiglio possa approvare e votarla.

Præsentato che il rimandare l'oggetto ad altra seduta corrisponde ad ritardare il funzionamento di una istituzione che è resa indispensabile nella nostra città.

Girardini domanda la parola per una dichiarazione di voto.

Egli approva la proposta della Giunta, e se fosse stato presente alla seduta passata, avrebbe dato il suo voto favorevole, voto che egli porta perchè quando un'istituzione venne suggerita da impellenti necessità igieniche, ed è sostenuta da un uomo di scienza del valore dell'assessore dott. Muraro, ogni discussione è superflua.

Renier premette che è favorevole alla proposta, ma si preoccupa della questione sotto il punto di vista finanziario.

Sia bene che l'assessore all'igiene sia un propagandista della lotta contro la tubercolosi, ma egli deve essere anche e prima di tutto un amministratore.

Continuando, il consigliere Renier rileva come il terreno, che verrà occupato dal giardino, è tutto un di più e pensa che quel terreno ha un valore non disprezzabile.

Muraro. Il ritenere una proposta della Giunta utile per bene della città e venire a far questioni di metri di terreno, che può costare una o cinquanta o 5 lire al metro quadrato, trova che sia proprio fuori di luogo.

Magistris, che anche nella seduta precedente si è dichiarato favorevolissimo alla proposta della Giunta, pronuncia un discorso efficace e brillante intramezzato da vari brani di un opuscolo del prof. Pennato, opuscolo che ci duole di non avere sott'occhio.

Con numerosi confronti e con dati statistici dimostra che il Consiglio Comunale ha il dovere di approvare la proposta costruzione dei due padiglioni progettati.

Esaurita la discussione, prima il Sindaco, poi l'assessore Muraro ringraziano i consiglieri Girardini e Magistris delle frasi benevoli rivolte alla Giunta.

Su proposta Measso, la votazione si fa per divisione e cioè si vota la prima parte dell'ordine del giorno.

Risultò approvata ad unanimità.

Si passa alla seconda e viene approvata con voti 24 favorevoli e due contrari. Questi sono del due consiglieri Renier e Measso.

Così questa nuova istituzione, che costò tanti studi alla nostra solerte Amministrazione e che riuscirà di decoro per la nostra città, è ora un fatto compiuto.

**Aumento di stipendio ai maestri di ginnastica**

Il Consiglio è un po' stanco e molti consiglieri vorrebbero passare in seduta segreta, ma Comelli, assessore all'istruzione prega di discutere l'oggetto.

14. Proposta di aumento degli stipendi agli insegnanti di ginnastica nelle scuole elementari urbane.

Il proposto aumento per le maestre urbane sarebbe da 600 a 800 lire annue, per il maestro da L. 800 a 900. Tavassani dichiara che non voterà quest'aumento perchè è irrisorio. Sopra 900 lire vi sono 63 lire di R. M., quindi il beneficio si riduce a 27 lire.

Dichiara poi che non gli va troppo il sistema degli aumenti a spicchio.

Comelli. Allora, se il consigliere Tavassani crede, si può rialzare la cifra per il maestro a 950 lire.

Il Consiglio ad unanimità approva. Quindi passa

**In seduta segreta**

Loggetto reca: 21. Ratifica della deliberazione 26 luglio 1907 n. 7188, presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale, relativa ad incarico della direzione dell'Ufficio comunale Gas ed Elettrica a titolo di prova per un anno, all'ing. Enrico Donadio.

Il Consiglio approva con un voto di plauso alla Giunta.

**Nomina di maestri**

L'oggetto reca:

22. Nomina, in seguito a concorso, di insegnanti effettivi nelle scuole elementari.

Il Consiglio, senza discussioni, approva le proposte della Commissione e perciò risultano eletti:

Nelle scuole urbane maschili superiori: 1. Stefanutti Leopoldo; 2. Zanini Lodovico. Nelle scuole rurali miste inferiori: 1. Palazzi Giulia; 2. Brossan Caterina; 3. Baumgarten Gezama; 4. Fosconi Talio Cleonice; 5. Landi Adalgia.

Nelle scuole urbane femminili superiori: 1. Bartoli Anna, 2. Colletti Maria, 3. Driussi Palmira, 4. Croattini Francesca.

Nelle scuole urbane femminili inferiori: 1. Forzi Emma, 2. Bruni Maria, 3. Fadini Cesira, 4. Gracco Usani Edvige.

**Par l'Ingegnere capo**

Si passa all'oggetto 23. Comunicazioni per la conseguenti deliberazioni della rinuncia dell'ing. Luigi Fetterappa al posto di Ingegnere Capo del Comune.

Su proposta Bosetti e Tavassani, viene approvato un ordine del giorno col quale il Consiglio, senza aprire concorso, nomina una persona che dia garanzie di abilità a coprire l'importante posto a che porti in una prossima seduta al Consiglio il risultato della scelta per l'approvazione.

L'oggetto reca: 24. Proposta di concessione di un assegno annuo al signor Ugo Regini figlio del compianto Ing. Capo del Comune.

Il Consiglio approva la concessione di un assegno annuo in L. 1500 finchè dura l'invalidità al lavoro dal signor Ugo Regini.

Tutti gli altri oggetti vengono rimandati ad una seduta che avrà luogo fra brevissimi giorni.

**Ancora sull'importante invenzione di un egregio concittadino**

Nel resoconto di ieri sulla prova svolta fuori Porta Ronchi, al garage della Soc. Veneta, di agganciamento automatico dei vagoni ferroviari, invenzione dovuta al bravo operaio concittadino Giuseppe Pittaro, scrivevamo:

«L'asperimento fu eseguito con due carri e fu ripetuto parecchie volte.

Una delle vetture per viaggiatori fu spinta con forza contro il vagonne merci: la scossa non portò alcun inconveniente e l'agganciamento si è compiuto in un modo perfettissimo, sorprendente.»

Giustamente qualche tecnico osservò che la scossa, derivante dallo spingere l'un verso l'altro i vagoni da agganciarsi, anziché portare degli inconvenienti, tornava a favore dell'agganciamento, facilitando ossia la caduta del gancio di trazione; notò quindi che l'inventore avrebbe raggiunto veramente lo scopo, solo nel caso che l'apparecchio funzionasse senza bisogno della scossa suaccennata.

A rettifica del nostro resoconto, diremo dunque che ieri l'esperimento fu ripetuto molte volte, avvicinando dapprima le vetture dolcissimamente e senza la minima scossa, indi con un po' di spinta, infine con forza; e in tutti i casi l'apparecchio ebbe a funzionare ottimamente. Il che è più che sufficiente per dimostrarci che esso agisce in tutti i casi, e che quindi l'inventore ha del tutto raggiunto il suo scopo, cosa della quale siamo più che lieti.

Per l'esattezza dobbiamo avvertire che ieri, parlando diffusamente dell'invenzione del Pittaro, siamo incorsi in un errore, dicendo che il brevetto è stato acquistato dal sig. Aurelio Brailotti.

Esso invece appartiene ai tre fratelli signori Carlo, Arrigo e Aurelio Brailotti, Tanto per la verità.

**Unione Velocipedistica Udinese**

Molte sono le adesioni alla direzione dell'U. V. U. per il convegno ciclistico che avrà luogo domani 29 a Conegliano. Quasi soci che ancora non hanno mandato la loro adesione la mandino in giornata.

La partenza da Udine è fissata dal Piazzale Venezia alle ore 5. La marcia ufficiale dell'Audax che doveva compiersi domenica 29 correntemente è invece rinviata al 6 ottobre per modo che i soci di Udine potranno partecipare all'Audax Francese.

**Il passaggio da Udine di una Missione abissina**

Oggi, come avevamo annunciato, col diretto delle 11 è passata dalla nostra stazione la Missione straordinaria abissina.

E' composta dal capo di Negadras Degiasurac Mascencia Nordic; Negadras Igasou e di due interpreti. Con questi viaggia il maggiore di artiglieria cav. Carlo Mocchi del Ministero dell'Interno.

La missione viaggia in forma privata ed è diretta a Desio dove verrà ricevuta dal ministro Tittoni. Quindi proseguirà per Racconigi, dove verrà ricevuta dal Re Vittorio, poi continuerà il suo viaggio per Roma. Alla Stazione il servizio di P. S. ora diretto dall'avv. Contini Vice Commissario.

**Arancio in fiore**

Ieri alle 17, durante la seduta del Consiglio comunale, l'assessore sig. G. Conti, univa in matrimonio l'avvenente signorina Maria Dornmisch con il simpatico e colto sig. Valotico Italo tenente del Genio.

Fungevano da testimoni all'atto nuziale i sigg. Martinuzzi Francesco, dott. Dom. Calligaris.

Alla coppia felice, alla famiglia Dornmisch, auguri e felicitazioni.

Stamane poi alle ore 9 l'assessore sig. Conti, univa in matrimonio il sig. Umberto Mattioni con la gentile signorina Caterina Del Turco.

Furono testimoni il sig. Palmiro Lecovich e Mattioni Vincenzo.

Agli sposi felici, auguri vivissimi.

**La gita a Cividale**

pro "Lavoratore Friulano". Ricordiamo che donati i socialisti ed i simpatizzanti del battaglione giornale settimanale "Lavoratore Friulano" si recano in gita a Cividale, come tutti gli anni.

Ecco il programma della gita che promette di riuscire ottimismo, anche perchè numerose sono le missioni pervenute:

- Ore 8.40 - Partenza dalla Stazione fore. per Cividale.
- Ore 9.15 - Arrivo e ricevimento dal comp. G. Cividale con la Banda Municipale.
- Ore 9.30 - Verifica del denaro e del comp. G. Cividale alla trattoria "all'Abbondanza".
- Ore 10.30 - Conferenza del comp. avv. G. Elterio di Fontanafredda e il Socialismo (ore 13.30) - Banquette alla Trattoria "all'Abbondanza".
- Ore 16 - Gita libera in Caeraria (16 minuti di Cividale).
- Ore 19.30 - Bicchierata ai compagni di Cividale a festa della Stazione di Udine.
- Ore 20.40 Partenza da Cividale.

Durante il banchetto verrà estratto uno splendido regalo.

Ritorno alla stazione ferroviaria di Udine mezz'ora prima della partenza del treno. I biglietti possono usufruire del treno festivo in partenza da Cividale alle ore 25.35.

Ai partecipanti in bicicletta si fa preghiera di trovarsi alla Stazione di Cividale alle ore 9.

**La Banda di Mirano a Udine ed a Gemona**

Ieri giungeva nella nostra città la distinta Banda di Mirano assai ammirata per l'eleganza e la serietà della bella divisa.

I bandisti si sparsero per la città per visitare i nostri monumenti; ieri sera poi nel cortile dell'Albergo Nazionale, davanti ad un pubblico affollatissimo, svolsero uno splendido programma. Tutti i pezzi furono applauditi calorosamente e l'esecuzione venne giudicata perfetta, superiore a qualunque elogio.

Stamane la brava Banda attraversò la città suonando una bellissima marcia militare e si recò alla stazione donde partì per Gemona, ove quel Municipio, Società Operaia, Società "Pro Gemona" preparano ai graditi ospiti festose accoglienze.

**LETTERA APERTA**

all'III. sig. intendente di Finanza di Udine

Da parecchio tempo i Rivenditori di Privative di Udine e Provincia hanno varietato esservi molti pacchi di sigari mancanti del numero che dovrebbero avere, ed inoltre che il peso di ogni pacco di tabacco, tanto da fumare che da fiuto, non corrisponde a quello che realmente dovrebbe essere e che viene fatto pagare assolutamente agli estimatori, quando i tabaccai fanno le scorte richieste al magazzino delle Privative in Udine ed in altra sede.

La S. V. III. se benissimo questo limitato sia il guadagno sul tabacco in genere, quando il peso dei pacchi corrisponde al peso; quindi dovrà convenire che, mancando da ogni singolo pacchetto dei 30 ai 60 grammi, tale mancanza importa al rivenditore una perdita positiva.

Alla S. V. III. sua nota le inserisco condizioni dei rivenditori di Privative; comprendo quindi che l'attuale stato di cose non può essere tollerato più oltre per nessuna ragione.

Per ora i tabaccai di Udine e Provincia, ritenuti in lega, si limitano ad infierire a cresta nella fiducia che la S. V. III. si prenderà a fare la loro causa, riservandosi ogni ulteriore azione, qualora vedessero che la loro giusta ragione ed i loro reclami non venissero presi in seria considerazione.

Prevedo che la S. V. III. riconoscerà la bontà di questa ingenua e onesta sua esposta e basterà ad adoperarsi a far cessare gli inconvenienti sopra descritti, colle massime solite vivamente lo ringraziamo.

Legg. Tabaccai - Udine e Provincia

**Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi**

Offerte di concorso dei Friulani mediante sottoscrizioni di 10 centesimi: SOCIETÀ POMPIERI - Giacomo Gastoni, Patovello Mario, Morelli Gio. Batt. Ferraglio Adolfo, Monaco Adolfo, Falconi Giuseppe, Finantoni Americo, Cominotti Pietro, Carstini Ugo, Forgiato Luigi, Vinghio Luigi, Cantoni Leonardo, Casco Silvio, Veronesio Enrico, Casco Angelo, Monaco Santo, Foschia Silvio, Ghisrendini Giacomo, Prinsigghi Giovanni, Carmignati Luigi, Sello Guido, Del Negro Pietro, Trilogio Luigi, Magri Pietro, Bianchi Guerino, Frecchi Enrico, Cesarina Arturo.

FEBRE - La Ferreria di Udine e Pont. S. Maria offrono L. 50

**Comizio contro il carovivere**

Questa sera alle ore 8.30 nella Sala Cecchini avrà luogo l'annunciato Comizio pubblico contro il carovivere.

Data l'importanza dell'argomento, è facile prevedere un grande concorso di cittadini di ogni classe.

**« ETERNIT »**

Piastre in amianto cemento il migliore materiale per coperti di ville, case e magazzini

Rappresentanti per il Friuli G. TONINI e FIGLI - UDINE TELEFONO 48.



